



Quaderno di storia del penale e della giustizia

3 / 2021



Il castigo

Riflessioni interdisciplinari per un dibattito
contemporaneo su giustizia,
diritto di punire e pena



Quaderno di storia del penale e della giustizia

rivista annuale

3 / 2021

ISSN (print) 2612-7792

ISSN (online) 2704-7148

ISBN 978-88-6056-800-7 (print)

ISBN 978-88-6056-801-4 (PDF)

© 2022 eum edizioni università di macerata, Italy

Il logo, da un disegno di Pablo Picasso, è tratto dall'*ex-libris* di Mario Sbriccoli

Comitato di Direzione

Ninfa Contigiani, Luigi Lacchè (Coordinatore), Paolo Marchetti, Massimo Meccarelli, Monica Stronati

Consiglio scientifico

Alejandro Agüero (Centro de Investigaciones Jurídicas y Sociales, Universidad Nacional de Córdoba - CONICET, Argentina), Yves Cartuyvels (Université Saint-Louis, Bruxelles, Belgique), Patrick Cavaliere (Laurentian University, Ontario, Canada), Paul Garfinkel (Simon Fraser University, British Columbia, Canada), Mary Gibson (John Jay College of Criminal Justice, City University of New York, USA), Jean-Louis Halpérin (Ecole Normale Supérieure, Paris, France), Karl Härter (Max Planck Institut für Europäische Rechtsgeschichte, Frankfurt am Main - Institut für Geschichte der Technischen Hochschule Darmstadt, Deutschland), Marta Lorente Sariñena (Facultad de derecho, Universidad Autónoma de Madrid, España), Michel Porret (Département d'histoire générale, Université de Genève, Confédération suisse), Philippe Robert (CESDIP, Directeur de recherches émérite CNRS, France), Stephen Skinner (Law School, University of Exeter, Great Britain), Thomas Vormbaum (FernUniversität in Hagen, Deutschland)

Editing

Francesca Martello

Indirizzo

Dipartimento di Giurisprudenza, Università di Macerata, via Garibaldi 20, 62100 Macerata, Italia

web: riviste.unimc.it/index.php/qspg

e-mail: luigi.lacche@unimc.it

Editore

eum edizioni università di macerata
Palazzo Ciccolini, via XX settembre, 5 - 62100 Macerata; tel. (39) 733 258 6080

web: eum.unimc.it

e-mail: info.ceum@unimc.it

Progetto grafico e impaginazione

Carla Moreschini

I saggi contenuti in ciascun numero del *Quaderno* sono sottoposti a referaggio da parte dei membri del Comitato di redazione.

I numeri del *Quaderno di storia del penale e della giustizia* sono consultabili gratuitamente a partire dai siti web del periodico e dell'editore e rilasciati nei termini della licenza Creative Commons Attribution-NonCommercial-NoDerivatives 4.0 International CC BY-NC-ND 4.0.

Sommario

Il castigo

Luigi Lacchè

- 7 I paradossi del castigo

Passaggi

Umberto Curi

- 19 Verso un nuovo paradigma

Adriano Prosperi

- 25 Non uccidere, tra fede e potere

Flavia Stara

- 37 L'umano che deve rimanere. Le sfide allo spazio-tempo del castigo

Alfredo Verde

- 53 Il castigo in una prospettiva psico(socio)criminologica

Antropologie e Storie del diritto penale

Grazia Mannozi

- 73 Il "castigo": dimensione terminologica e meta-significati giuridici. Una lettura a partire dalle radici protoindoeuropee della lingua del diritto

Aglaia McClintock

- 99 *Ius, paricidas, necare*. Castigo e purificazione a Roma

Pierangelo Buongiorno

- 111 Precipizio e castigo. Forme, funzioni e mitologie delle *deiectiones e saxo* in Roma antica

Ettore Dezza

- 131 Le origini della legge penale nella *Summa de maleficiis* di Bonifacio Antelmi

- Michel Porret
141 Il male del castigo: conservare ma limitare la pena di morte nell'età dei Lumi
- Floriana Colao
159 Percorsi della pena castigo tra attualismo penale, umanesimo penale, giustizia fascista
- Loredana Garlati
177 Punire per (ri)educare. Il fine della pena tra emenda e risocializzazione nel dibattito costituzionale
- Lessico e politica del penale**
- Roberto Cornelli
201 Le società cambiano, il castigo rimane? La giustizia tra eccedenza del diritto e ordinamento sociale
- Domenico Pulitanò
217 Problema castigo e principio responsabilità
- Roberto Bartoli
231 Castigo: vendetta o giustizia? Una riflessione sulla penalità dalla prospettiva del costituzionalismo
- Ombretta Di Giovine
253 Delitto senza castigo? Il bisogno di pena tra motivazioni razionali e istinti emotivi
- Andrea Francesco Tripodi
277 L'idea di pena nei percorsi tracciati dalle Corti europee in materia di *ne bis in idem*
- 293 Abstracts
- 303 Autori

Abstracts

Umberto Curi, *Verso un nuovo paradigma / Towards a new paradigm*

L'articolo esamina i fondamenti antropologici e storico-filosofici del problema della pena nella sua lunga evoluzione. La modernità non ha risolto le aporie del retribuzionismo che continua a permeare il diritto penale attraverso presupposti di carattere mitologico e religioso. Un nuovo orizzonte di riflessione è stato aperto dalle più recenti esperienze di *Restorative Justice*. Si discute se esso sia un nuovo paradigma ma, in ogni caso, delinea un tentativo di superamento della concezione tradizionale della pena.

The paper analyses the anthropological and historical-philosophical foundations of the punishment considered in its long evolution. Modernity has not resolved the aporias of retribution that continues to permeate criminal law through mythological and religious assumptions. A new horizon of reflection has been opened by the most recent experiences of Restorative Justice. It is debated whether it is a new paradigm but, in any case, it outlines an attempt to overcome the traditional vision of punishment.

Parole chiave / Keywords: pena, retribuzionismo, carattere mitologico-religioso, giustizia riparativa / punishment, retribution, mythological and religious assumptions, Restorative Justice.

Adriano Prosperi, *Non uccidere, tra fede e potere / Thou shalt not kill, Between Faith and Power*

L'ultimo giorno di un condannato a morte di Victor Hugo riscosse un successo straordinario ai suoi tempi, dovuto principalmente alla dura critica di Hugo a quello che era stato finora il modello tradizionale per confortare i condannati alla pena di morte. Tale modello, a sua volta, poggiava su una ordinata ripartizione dei ruoli tra, da un lato, il potere dello Stato di ricorrere liberamente alla pena capitale e, dall'altro, il potere della Chiesa di sfruttare i riti della giustizia in modo che la vittima pentita diventasse un'apologeta della vita eterna nell'aldilà. Ora la domanda è: cosa è cambiato da quando è stato scritto il libro?

Victor Hugo's *The Last Day of a Condemned Man* enjoyed a striking success

in its day, that was mainly due to Hugo's harsh critique of what had been so far the traditional model for comforting those condemned to the death penalty. That model, in turn, lay on a tidy repartition of roles between, on the one hand, the power of the State to freely resort to the capital sentence and, on the other hand, the power of the Church to exploit the rituals of justice so that the repentant victim became an apologist of the eternal life in the afterworld. Now the question is: what has changed since the book was written?

Parole chiave / Keywords: Pena di morte, rituali di conforto, Victor Hugo, Chiesa cattolica, giustizia secolare / Death penalty, Comforting Rituals, Victor Hugo, Catholic Church, Secular Justice.

Flavia Stara, *L'umano che deve rimanere. Le sfide allo spazio-tempo del castigo / The Human that has to last. Challenges to the space-time of punishment*

Movendo da una prospettiva di teoria dell'educazione, il contributo intende investigare la possibilità di configurare un nuovo ethos sociale che si colloca nello spazio critico della mediazione/confitto/dissenso nel quale inscrivere la trasformazione della categoria del castigo. Attraverso il confronto con posizioni critiche interdisciplinari ci si interroga sul ruolo e gli effetti delle misure di pena/castigo e sull'individuazione di uno spazio autentico di alternativa, nell'esercizio di una saggia incertezza che pluralizza e culturalizza l'orizzonte della giustizia.

Moving from an educational theory perspective, the contribution intends to explore the possibility of configuring a new social ethos placed within the critical space of mediation / conflict / dissent in which to inscribe the transformation of the category of punishment. Through a comparison with interdisciplinary critical positions, the contribution questions the role and effects of punishment/punishment measures toward the identification of an effective alternative space, as well in the exertion of a wise uncertainty that pluralizes and culturalizes the horizon of justice.

Parole chiave / Keywords: Educazione, Castigo, Dialogo, De-coincidenza, Mediazione / Education, Punishment, Dialogue, Mediation, De-coincidence.

Alfredo Verde, *Il castigo in una prospettiva psico(socio)criminologica / Chastisement in a psycho(socio)logical perspective*

Il presente contributo illustra una concezione del castigo che fa riferimento alla teoria della violenza mimetica e alla costruzione della vittima sacrificale di René Girard, che diviene, nelle società desacralizzate, la costruzione di una vittima "legittima", il delinquente, "giustamente" punito perché ha violato le leggi della convivenza civile. Utilizzando i contributi della psicoanalisi, l'autore mostra tuttavia come alla mera punizione, espressione dei principi arcaici della vendetta, si sia affiancata storicamente la logica del trattamento e della riabilitazione, che convive in modo ossimorico con le logiche punitive. Si sviluppano così narrative antinomiche (pena che cura, cura durante il castigo), influenzate anche dalla distanza materiale

del pubblico (e degli operatori) dal fatto-reato. Successivamente, l'autore tenta di costruire una teoria circa la possibilità di concepire spazi di aiuto all'interno delle istituzioni punitive, cui attualmente nel nostro Paese si contrappone la crescente prevalenza del contesto punitivo che individua sempre più il delinquente come "nemico" e sopravvaluta il ruolo della polizia penitenziaria.

The present contribution analyzes punishment from the point of view of Renè Girard's sacrificial victim theory. In desacralized societies, the victim of sacrifice is no more an innocent victim, but a guilty one, the criminal, "rightfully" punished because of his violation of the civic cohabitation rules. Using the contributions of psychoanalysis, the Author notes how other logics contribute to the post-conviction handling of the offender, i.e. the principles of treatment and rehabilitation, which coexist, in an oximoronical way, with the former, revengeful ones. From such situation, antinomic narratives develop, influenced also by the material and personal distance from the crime scene. In conclusion, the Author theorizes the possibility of developing spaces of care and treatment in Italian prisons, even if such practices are counterbalanced by the growing influence of custodial personnel practices which tend to consider the prisoner as an enemy.

Parole chiave / Keywords: Punizione, Girard, vittimizzazione del delinquente, identificazione con lui; antinomie e ossimori, narrative espulsive e di avvicinamento, costruzione di spazi di cura nel sistema penale / Punishment, Girard, criminal as a scapegoat, identification with him, antinomies and oximorons, expulsive and rapprochement narratives, construction of caring spaces in the penal system.

Grazia Mannozi, Il "castigo": dimensione terminologica e meta-significati giuridici. Una lettura a partire dalle radici protoindoeuropee della lingua del diritto / "Chastisement": terminological dimension and legal meta-meanings. Reflections from the perspective of the Proto-Indo-European roots of the legal language

Il termine "castigo" attraversa la cultura penalistica rinviando all'idea di punizione dovuta per il male arrecato attraverso una condotta criminosa. Retaggio di una visione non ancora laicizzata del diritto penale, il castigo rimanda a paradigmi sanzionatori basati sulle teorie della retribuzione, dell'espiazione e dell'emenda morale, ampiamente superate da approcci preventivi orientati alla rieducazione, alla risocializzazione e alla riaccoglienza. Anche a livello linguistico il termine "castigo" suona come un arcaismo nel contesto di un linguaggio giuridico tecnico e specialistico. L'analisi della lingua giuridica condotta dalla prospettiva della linguistica comparativa – che lavora sulle radici protoindoeuropee della lingua – dimostra tuttavia che la lingua giuridica è intrisa di termini conati millenni fa, sulla base di dati esperienziali e di forme primordiali di regolamentazione della vita sociale. Il termine "castigo", dunque, appare essere in "buona compagnia" se solo si riscoprono le origini della lingua giuridica attraverso il riconoscimento delle radici protoindoeuropee (PIE) di alcune tra le parole più comuni della lingua giuridica specialistica in uso.

The term “chastisement” crosses the criminal law culture, referring to the idea of punishment due to the evil caused through criminal conduct. Legacy of a not yet secularized vision of criminal law, the chastisement refers to sanctioning paradigms based on the theories of retribution, expiation, and moral amendment, largely superseded by preventive approaches aimed at re-education, resocialization, and reintegration. On a linguistic level, the term “chastisement” sounds like an archaism in the context of a technical and specialized legal language. The analysis of legal language conducted from the perspective of comparative linguistics – which works on the proto-Indo-European roots of the language – however shows that legal language is steeped in terms coined millennia ago, based on experiential data and primordial forms of regulation of social life. The term “chastisement”, therefore, appears to be in “good company” if only the origins of the legal language are rediscovered through the recognition of the Proto-Indo-European roots (PIE) of some of the most common words of the specialized legal language in use.

Parole chiave / Keywords: castigo, pena, punizione, sanzione, delitto, reato, caso, causa, corte, regola, legge, diritto, ius, giustizia, allegoria, lingua, linguaggio, protoindoeuropeo, radice PIE / chastisement, pain, penalty, punishment, sanction, felony, crime, case, cause, court, rule, law, right, ius, justice, allegory, lingua, language, proto-Indo-European, PIE root.

Aglaiia McClintock, *Ius, paricidas, necare. Castigo e purificazione a Roma / Ius, paricidas, necare. Punishment and Purification in Rome*

L’articolo analizza una serie di termini latini relativi alla sfera della trasgressione e del castigo che hanno radici comuni con l’avestico e il sanscrito: *ius*, la parola più importante per i giuristi, *paricidas* (l’omicida), passando per l’intera famiglia di *necare* (uccidere), *nex* (morte), *noxal noxia* (colpa), *noxius* (colpevole). Tutti questi vocaboli e lo stesso *castigare* sono inquadrabili nella sfera religiosa di sanità e salvezza, di miasma e purificazione. Sia per Roma che per il mondo indo-iranico bisogna confrontarsi con la contraddizione profonda tra la grandezza di una visione religiosa che mira alla perfezione e alla giustizia e le pene brutali intrise di violenza che, espiando il miasma prodotto dalla colpa, sorreggono il mantenimento di tale visione.

The paper analyses a series of Latin terms pertaining to the domain of transgression and punishment that share a common root with Avestan and Sanskrit: *ius*, the most important word for jurists, *paricidas* (the homicide/murderer), passing through the family of *necare* (to kill), *nex* (death), *noxal noxia* (guilt), *noxius* (guilty). All these words can be framed in the religious sphere of sanity and salvation, of miasma and purification. Both in Rome and in the Indo-Iranian world we must address the profound contradiction between a religious vision aiming at perfection and justice and the brutal punishments necessary while atoning for the miasma produced by guilt sustain this vision.

Parole chiave / Keywords: *ius*, purezza, omicidio, castigo / *ius*, purity, homicide, punishment.

Pierangelo Buongiorno, *Precipizio e castigo. Forme, funzioni e mitologie delle deiectiones e saxo in Roma antica / Cliff and punishment. Forms, functions and mythologies of the deiectiones e saxo in ancient Rome*

A Roma, con l'avvento del principato, furono valorizzate pratiche di esecuzione della *poena capitis* di particolare brutalità. Fra queste, la precipitazione dalla rupe Tarpea, uno strumento di sanzione originariamente riservato a qualificate condotte di rottura della *fides* e in parte già affermatosi, con finalità politiche, nell'ultimo scorcio della repubblica. A questa valorizzazione, in epoca augustea, si intrecciò la reviviscenza del mito di Tarpea, veicolata dagli storici, poeti e dossografi legati alla corte imperiale. Vi sono dunque elementi sufficienti per porre il rilancio della *deiectio e saxo* in connessione con la *lex Iulia maiestatis* nel quadro di un primo, rudimentale declinarsi di un "diritto penale del nemico".

In the early imperial age, some brutal punishment practices for the execution of the *poena capitis* were promoted in the criminal prosecution. Among these, the precipitation from the Tarpeian cliff; such an instrument of punishment was originally reserved for qualified forms of breach of *fides* and it was partly already used, with political aims, in the last part of the republican age. But in the Augustan age, historians, poets and doxographers linked to the imperial court brought the myth of Tarpeia to new life. There are therefore sufficient elements to place the revival of the *deiectio e saxo* in connection with the *lex Iulia maiestatis* in the framework of an initial, rudimentary development of a "criminal law of the enemy".

Parole chiave / Keywords: Rupe Tarpea, tradimento, pena capitale, diritto arcaico, età augustea / Tarpeian rock, treason, capital punishment, archaic law, Augustan age.

Ettore Dezza, *Le origini della legge penale nella Summa de maleficiis di Bonifacio Antelmi / The origins of criminal law in Bonifacio Antelmi's Summa de maleficiis*

Sensibile alla teologia morale di matrice agostiniana conosciuta per il tramite del *De contemptu mundi* di Lotario di Segni (1194), Bonifacio Antelmi nel Proemio della *Summa de maleficiis* (1301) descrive le origini della legge penale prendendo spunto da una concezione pessimistica della natura umana, simboleggiata dalla vile materia con la quale è stato creato l'uomo. Tale natura comporta un processo degenerativo che induce l'uomo all'iniquità e al delitto. Da questa situazione è derivata la necessità di porre una barriera alla malvagità umana, e questa barriera è stata realizzata grazie all'ispirazione divina che ha condotto alla 'invenzione' del diritto e delle leggi e, implicitamente, delle strutture di giustizia necessaria alla loro concreta attuazione. Oltre a questa funzione repressiva il diritto e le leggi svolgono altresì una funzione pedagogica in ordine agli aspetti fondamentali del vivere civile. In questo quadro non vi è posto per alcuna forma di giustizia privata, poiché non spetta alla singola persona di farsi giustizia da sé sostituendosi a *iura* e *leges* che trovano il proprio fondamento nella volontà divina.

Following the Augustinian moral theology known through the *De contemptu mundi* by Lotario di Segni (1194), Bonifacio Antelmi in the Proemio of his *Summa de maleficiis* (1301) describes the origins of the penal law taking inspiration from a pessimistic conception of human nature, symbolized from the vile matter with which man was created. This nature involves a degenerative process that leads man to iniquity and crime. From this situation arose the need to place a barrier to human wickedness, and this barrier was achieved thanks to the divine inspiration that led to the ‘invention’ of laws and, implicitly, of the structures of justice necessary for their concrete implementation. In addition to this repressive function, the laws also perform a pedagogical function in relation to the fundamental aspects of civil life. In this framework there is no room for any form of private justice, since it is not up to the individual person to make justice for himself by replacing the *iura* and *leges* which find their foundation in the divine will.

Parole chiave / Keywords: legge penale, origini, giustizia penale (secc. XIII-XIV), Antelmi, Bonifacio, Innocenzo III, Ulpiano / Criminal Law, Origini, Penal Justice (XIII-XIV Centuries), Antelmi, Bonifacio, Innocent III, Pope, Ulpian.

Michel Porret, *Il male del castigo: conservare ma limitare la pena di morte nell'età dei Lumi / The evil of punishment: maintain but limit the death penalty in the Age of Enlightenment*

Durante l'Illuminismo, l'abolizione della pena di morte rimase una posizione intellettuale e giuridica minoritaria, di cui Beccaria incarnava la modernità. D'altra parte, tra dottrina e pratica, se la pena di morte è poco messa in discussione, essa deve essere applicata in maniera limitata per mantenere l'efficacia della “pedagogia del terrore” che è legata al patibolo.

During the Enlightenment, the abolition of the death penalty remained a minority intellectual and legal position, of which Beccaria embodied the modernity. On the other hand, between doctrine and practice, if the death penalty is little questioned, it must be applied in a restricted way in order to maintain the effectiveness of the “pedagogy of dread” which is linked to the scaffold.

Parole chiave / Keywords: Illuminismo, diritto di punire, pena di morte, forca, liberalismo penale / Enlightenment, right to punish, death penalty, gallow, penal liberalism.

Floriana Colao, *Percorsi della pena castigo tra attualismo penale, umanesimo penale, giustizia fascista / Paths of Chastisement between 'attualismo penale', 'criminal humanism', fascist justice*

Questo saggio esamina il pensiero di Giuseppe Maggiore ed Ugo Spirito, che, nella prima metà del Novecento, videro nella riflessione di Benedetto Croce e soprattutto nell'attualismo di Giovanni Gentile una filosofia penale in grado di legare «il diritto alla vita». Entro lo Stato etico l'attualismo penale tematizzò la «pena-

castigo, retribuzione ed espiazione», come «fulcro del diritto penale». Modellò la pena sulla nozione morale e religiosa del colpevole, da rendere *castus*, con toni comuni all'umanesimo penale di Vincenzo Lanza. L'ideario attualista circolò tra giuristi e legislatore, dal *Progetto Ferri* – che intese sostituire la «pena difesa sociale» alla «pena castigo» – all'eclettico sistema penale fascista. La codificazione sembrò privare di senso le questioni 'filosofiche'; Alfredo Rocco – che 'fece suo' il gentiliano Stato etico – aveva una sua 'filosofia', il «castigo» come «carattere fondamentale della pena», l'«afflittività» condizione per l'«emenda» e la «risocializzazione». Il *Regolamento penitenziario* parve ispirato dalla «formula castigare emendando ed emendare castigando».

This essay examines the thought of Giuseppe Maggiore and Ugo Spirito, who, in the first half of the twentieth century, saw in the reflection of Benedetto Croce and above all in Giovanni Gentile a penal philosophy, capable of bringing the link «the right to life». Within the Ethical State Maggiore and Spirito thematized the «chastisement, retribution and expiation», as the «fulcrum of criminal law». They modeled the punishment on the moral and religious notion of making the guilty *castus*, in terms similar to the criminal humanism of Vincenzo Lanza. The idea circulated among jurists and legislators, from the Ferri *Project* – which intended to replace the «social defense penalty» for the «chastisement» – to the eclectic fascist criminal system. Codification seemed to deprive 'philosophical' issues of meaning; Alfredo Rocco – who 'made his own' the Gentile Ethical State – had a philosophy of «chastisement» as a «fundamental character of punishment», «afflictivity» as a condition for «amendment» and «resocialization». The *Penitentiary Regulations* seemed inspired by the «formula chastise by amending and amend by punishing».

Parole chiave / Keywords: castigo, filosofia, 'Scuole penali' nella prima metà del Novecento, Benedetto Croce, Giovanni Gentile, Giuseppe Maggiore, Ugo Spirito, Vincenzo Lanza e l'Umanesimo penale, Vincenzo Manzini l'«antifilosofo», Enrico Ferri 'idealista', Alfredo Rocco e la pena castigo nel sistema penale fascista / Chastisement, philosophy, the 'Criminal schools' in the first half of the twentieth century, Benedetto Croce, Giovanni Gentile, Giuseppe Maggiore, Ugo Spirito, Vincenzo Lanza and criminal humanism, Vincenzo Manzini 'anti-philosopher', Enrico Ferri 'idealist', Alfredo Rocco and chastisement in the fascist penal system.

Loredana Garlati, *Punire per (ri)educare. Il fine della pena tra emenda e risocializzazione nel dibattito costituzionale / Punishing to (re)educate. The purpose of the sentence between amendment and resocialization in the constitutional debate*

Il saggio ripercorre il dibattito svoltosi all'interno dell'Assemblea Costituente in relazione all'art. 27 comma 3 della Costituzione. Alla vigilia dell'approvazione della Carta Costituzionale il tema della finalità della pena occupava grande spazio ed era oggetto di approfonditi dibattiti, riproponendo l'eterno conflitto tra concezione retributiva e preventiva della pena. Su questo filone si innestava la questione della possibilità dell'emenda del reo e la discussione se l'emenda potesse essere accolta

fra gli scopi della pena o non fosse permeata da una concezione spirituale e morale estranea a una visione laica come a gli scopi che la pena doveva proporsi. La dottrina penalistica dei decenni immediatamente successivi all'approvazione della Carta continuò il dialogo e il confronto, quando si trattò di tradurre in azioni concrete gli intenti programmatici e i principi costituzionali, alcuni dei quali, in tema di carcerazione, forse ancora attendono una piena attuazione.

The essay traces the debate in the Italian Constituent Assembly about the art. 27 paragraph 3 of the Constitution. The issue of the purpose of the sentence occupied great space and was the subject of deep debates. Was it possible to amend the guilty? Was the amendment moral or juridical question? The criminal law doctrine of the decades immediately following the approval of the Constitution continued dialogue and discussion. It was necessary translate the programmatic intentions and constitutional principles into concrete actions, some of which perhaps still await full implementation.

Parole chiave / Keywords: Assemblea Costituente, pena, finalità, emenda, ri-educazione / Italian Constituent Assembly, penal punishment, purpose, amendment, re-education.

Roberto Cornelli, *Le società cambiano, il castigo rimane? La giustizia tra eccedenza del diritto e ordinamento sociale / Societies change, does the punishment remain? Justice between excess in law and social ordering*

È possibile rinunciare alla pena come inflizione di una sofferenza? Ed è possibile garantire la tenuta dell'ordine in una democrazia senza un costante richiamo alla "forza di legge"?

In un percorso che lega la penalità alla forza necessaria alla preservazione dell'ordine e che tocca tanto l'aspetto simbolico-sacrificale della pena quanto la sua rilevanza nell'attività di ordinamento della società, s'intende discutere delle condizioni di praticabilità di una giustizia che rinunci alla forza del castigo come elemento imprescindibile per istituire la società.

Is it possible to give up punishment as infliction of suffering? And is it possible to guarantee the maintenance of order in a democracy without constant reference to the "force of law"?

In a path that links the penalty to the force necessary to preserve order and that touches as much on the symbolic-sacrificial aspect of punishment as on its relevance in the activity of social ordering, this paper will discuss the coercive nature of punishment and its function in maintaining order.

The aim is to outline some conditions in order to think about justice beyond the force of punishment as an essential element for establishing society.

Parole chiave / Keywords: pena, vendetta, forza, ordinamento, giustizia / punishment, vengeance, force, ordering, justice.

Roberto Bartoli, *Castigo: vendetta o giustizia? Una riflessione sulla penalità dalla prospettiva del costituzionalismo / Chastisement: vengeance or justice? A reflexion on punishment from the perspective of constitutionalism*

Al di là dei miti e dei luoghi comuni, sempre di più emerge come pena e vendetta siano assimilabili, perché accomunate dall'esercizio della violenza, e come esse, di per sé considerate, siano strumenti idonei più all'eccesso e all'abuso che al limite. La vera svolta moderna della penalità quindi non è data tanto dal passaggio della violenza dalle mani private a quelle pubbliche, ma dall'affermarsi nel secolo scorso del "secondo" costituzionalismo, che, oltre a rendere legittima la violenza in quanto sottoposta a limiti e controlli, è anche a fondamento della giustizia riparativa, vale a dire di una giustizia tutt'altra rispetto a quella "vendicativa", proprio perché non più basata sulla violenza.

Beyond myths and clichés, it increasingly emerges that punishment and revenge are assimilable, because they are united by the exercise of violence, and how they, considered in themselves, are more suitable instruments for excess and abuse than at the limit. The real modern turning point of penalty is therefore not given so much by the passage of violence from private to public hands, but by the affirmation in the last century of the "second" constitutionalism, which, in addition to making violence legitimate as it is subject to limits, is also at the foundation of restorative justice, which is completely different from "vengeful justice", precisely because it is no longer based on the violence.

Parole chiave / Keywords: Castigo, pena, vendetta, costituzionalismo, diritto penale / Chastisement, punishment, vengeance, constitutionalism, criminal law.

Domenico Pulitanò, *Problema castigo e principio responsabilità / Punishment and responsibility*

Il castigo, l'applicazione della pena all'autore di reato, è coerente con la logica dell'ordinamento; non è il fine della tecnologia normativa che definiamo diritto *criminale/penale*. Fine primario è l'osservanza dei precetti, la prevenzione dei delitti. La responsabilità per l'inosservanza, che dovrebbe essere fondata su criteri stringenti è presupposto necessario del castigo; ma non sufficiente. La giustizia del castigo è un problema ulteriore rispetto al giudizio di responsabilità; possono venire in rilievo fatti successivi al reato, e anche il semplice scorrere del tempo.

The purpose of criminal law is not punishment of crimes, but prevention. Responsibility for the commission of a crime is necessary, but not the only prerequisite for punishment.

Parole chiave / Keywords: castigo, responsabilità, osservanza, tempo / Punishment, responsibility, compliance, time.

Ombretta Di Giovine, *Delitto senza castigo? Il bisogno di pena tra motivazioni razionali ed istinti emotivi / Crime without punishment? The need for penalty between rational motivations and emotional instincts*

La letteratura criminologica c.d. revisionista del secolo scorso ha denunciato che la presunzione di eguale libertà dei destinatari del precetto penale ridonda a scapito degli individui più svantaggiati dal contesto economico, sociale, familiare (oltre che dalla biologia).

Tale consapevolezza rende difficile il disingaggio morale del giurista contemporaneo, spingendolo a cercare soluzioni che mitighino tale ingiustizia, allentando o addirittura elidendo il nesso tra delitto e castigo. Sarebbe tuttavia un errore sottovalutare il c.d. “bisogno di pena” delle vittime e della società, che rappresenta il principale ostacolo sulla strada delle riforme del sistema sanzionatorio.

The so-called revisionist criminological literature of the last century denounced that the presumption of equal freedom of the recipients of the penal precept redounds to the detriment of the most disadvantaged individuals from the economic, social, family context (as well as from biology). This awareness makes the moral disengagement of the contemporary jurist difficult, pushing him to seek solutions that mitigate this injustice, loosening or even eliminating the link between crime and punishment. However, it would be a mistake to underestimate the so-called “need for punishment” of the victims and of society, which represents the main obstacle on the road to reforms of the sanctioning system.

Parole chiave / Keywords: Libertà, capacità morale, bisogno di pena, riparazione / Freedom, moral agency, need for punishment, restorative justice.

Andrea Francesco Tripodi, *L'idea di pena nei percorsi tracciati dalle Corti europee in materia di ne bis in idem / The idea of criminal sanction in the paths traced by the European Courts on ne bis in idem*

L'analisi, muovendo dalla nozione europea di materia penale, ha ad oggetto i riflessi sui caratteri della sanzione penale prodotti dalla giurisprudenza delle Corti europee in materia di *ne bis in idem*.

Moving from the European notion of criminal matter, the analysis deals with the impacts on the characteristics of the criminal sanction deriving from the ruling of the European Courts on the matter of *ne bis in idem*.

Parole chiave / Keywords: Ne bis in idem, sanzione penale, sanzione amministrativa, doppio binario sanzionatorio / Ne bis in idem, criminal sanction, administrative sanction, double-track punitive system.